

— | BILANCIO POSITIVO | —

# Posta elettronica certificata Umbria regione più virtuosa

ROMA – Quando parti, il 26 aprile del 2010, si disse che la Posta elettronica certificata (Pec) - un servizio di comunicazione elettronica gratuito che consente ai cittadini di dialogare comodamente da casa con la Pubblica amministrazione - sarebbe stato disponibile per 50 milioni di cittadini maggiorenti.

E' passato poco più di un anno ma l'obiettivo non è ancora stato raggiunto perché in molti casi «la diffusione del nuovo mezzo - spiega Alberto Truffi, responsabile Servizi per il Cittadino di Formez - è solo agli inizi, sconta ritardi organizzativi, carenza di informazione o resistenza ai nuovi mezzi di comunicazione via internet e ai pagamenti elettronici.

D'altra parte già da anni, e prescindendo dalla Pec, è possibile effettuare pagamenti online. Eppure sono ancora molti gli italiani che preferiscono le lunghe file alla posta alle transazioni in rete».

Anche per questo motivo, il ministro Brunetta è deciso a testare da quanti Comuni verrà rispettata la Pec. C'è una norma di legge che prevede l'obbligo di risposta da parte delle istituzioni alla Pec e «tra qualche settimana ci sarà la stigmatizzazione» di quei Comuni che non avranno provveduto «e sarà mio impegno pubblicare il giorno dopo la lista dei comuni inadempienti. Un'operazione faticosissima, ma è una battaglia di mentalità e non di soldi».

Anche Carlo Flamment, presidente di Formez Pa, non ha dubbi: «La Pec è uno degli strumenti attraverso cui la Pa cambia pelle, dimostrando che il tempo e il denaro dei cittadini non si sprecano».

Ma come hanno risposto finora istituzioni, enti locali, aziende e privati cittadini? Secondo gli esperti, al 30 settembre 2010 circa l'85% dei Comuni

ni con oltre 30mila abitanti erano contattabili via Pec e presenti nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (Ipa) e più del 70% delle principali amministrazioni si erano adeguate.

In base ad uno studio di Digital Agenda Italia, nel dicembre 2010 la quota più rilevante di amministrazioni con almeno una Pec sull'Ipa (al contrario di Lazio, Sardegna e Sicilia in quel periodo ancora senza un indirizzo registrato su Ipa) era concentrata nel Centro Nord: in particolare in Toscana e Umbria. Quest'ultima - già nel luglio scorso - risultava la Regione con più Comuni con indirizzo Pec (90%) seguita da Friuli Venezia Giulia

(70%) ed Emilia Romagna (60%). Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria e Sardegna spiccano per il livello di diffusione della Pec nelle Asl e nelle Aziende ospedaliere, mentre questo strumento stenta nelle scuole (sempre a dicembre 2010) con l'eccezione delle solite

Friuli Venezia Giulia, Toscana e Umbria che vantano valori al di sopra del 50%.

Ad oggi sono oltre 450.000 le caselle Pec-Pa e più di 500mila quelle attivate solo dal gestore **Aruba** (tra i principali del settore, non l'unico) e 2 milioni di professionisti dotati di questo strumento. A dicembre scorso le firme digitali emesse erano 3,7 milioni (impiegate in prevalenza nel comparto della Sanità) diffuse soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Provincia Autonoma di Trento, 2,5 milioni invece le Carte d'identità elettroniche. Per richiedere l'attivazione della Pec basta collegarsi al portale [www.postacertificata.gov.it](http://www.postacertificata.gov.it) e seguire le indicazioni.

F.FIL

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La Posta Elettronica Certificata funziona nell'85% dei Comuni con oltre 30 mila abitanti. L'Umbria e la Toscana sono le Regioni più virtuose**

**Forum P.A.**

Lineamica, portale di tutti gli italiani. Con l'accesso ai servizi pubblici on line.

Postacertificata: Umbria regione più virtuosa.

**KGS**

La Forza di un grande partner.

www.kgs.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copie in nostro possesso di cattiva qualità

Aruba

www.ecostampa.it

082497